



La protezione civile per una scuola più sicura

CONDIVIDERE L'AUTOPROTEZIONE

nella scuola secondaria di 1° grado

9.00 - 13.00

Francesco Farina

Quali obiettivi?

- Confrontarsi sui preadolescenti
- Condividere metodologie di intervento appropriate
- Sperimentarsi nella metodologia

- *Creare conoscenza, mettere a punto buone pratiche*

Come descrivere gli adolescenti?

Punti di forza

- Voglia di fare/autonomia
- Spensieratezza
- Spunti creativi/immediati
- Elasticità mentale/apertura
- Curiosità
- Empatici/passionali
- Tecnologici

Difficoltà

- Chiusura relazionale
- Ribellione
- Omologazione
- Svogliatezza
- Sbalzi d'umore/conflittuali
- Scarso interesse

- intimità
- socializzazione
- appartenenza gruppale
- indipendenza
- desiderare e proiettare il futuro
- conoscenza

- **Ri-organizzare la didattica**
- **Promuovere partecipazione**
- **Protagonismo responsabile**
- **Migliorare la qualità della Relazione**

La transizione adolescenziale

Parametri cronologici:

- Dai 10-12 anni (femmine)
- Dai 11-13 anni (maschi)
- Fino ai 18 anni

Caratteristiche:

- intelligenza rappresentativa **concreta**
- **interiorizzazione** di schemi già elaborati
- **idea di Sé riflessa**: è impegnato nella riflessione sulla propria persona; l'obiettivo di tale riflessione è l'elaborare una immagine unitaria di Sé.

Ci rivolgiamo ai preadolescenti

In questo periodo viene a delinearsi l' **identità**,
che non è ancora definitivamente strutturata

È dunque indispensabile una corretta

- **AZIONE DI COINVOLGIMENTO (stimolare)**

Per rendere attivo e dinamico l' apprendimento

- **AZIONE DI SUPPORTO (proporre)**

Per offrire esempi di riflessione e suggerire impegno

Come interagire con loro?



LEZIONE FRONTALE

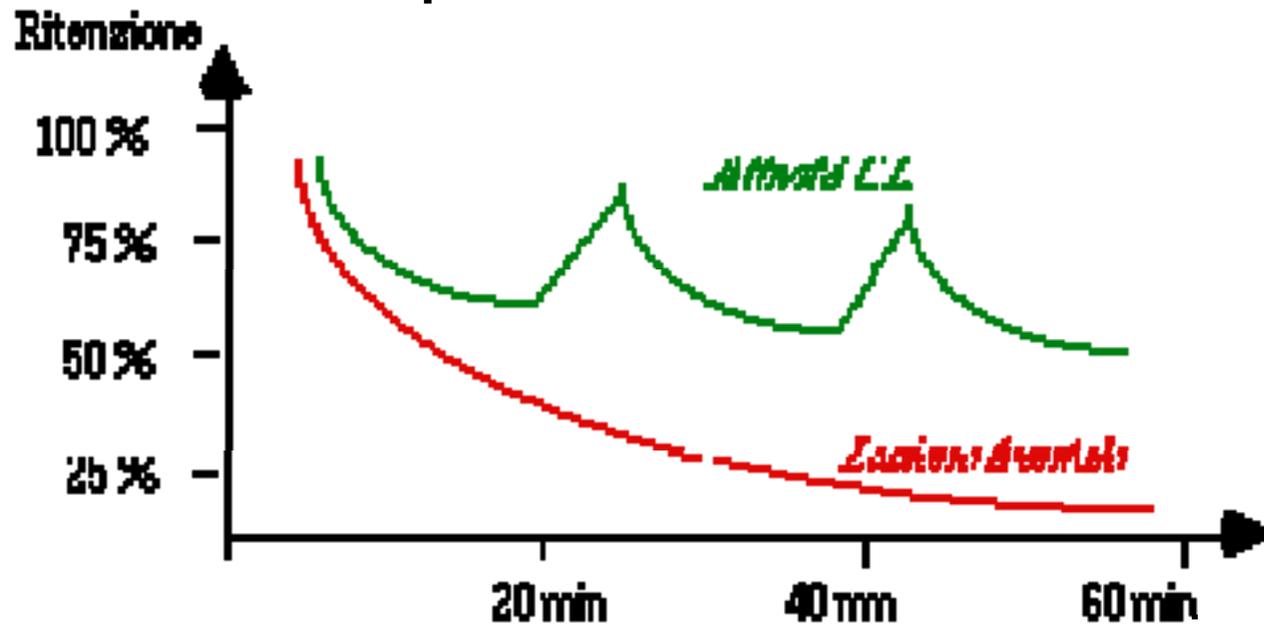
- TRASMETTERE INFORMAZIONI
- RIVOLTA A MOLTE PERSONE
- RUOLI CHIARI E CONDIVISI
- IMPORTANZA DELL'UNIFORMITÀ

COOPERATIVE LEARNING

- COINVOLGERE
- PERSONALIZZARE
- CREARE INSIEME CONOSCENZA
- PROBLEMATIZZARE E SPERIMENTARE



- La lezione acquisisce un ritmo diverso:



Freinet (1969), provocatoriamente elimina i libri di testo ufficiali, e comincia a costruire insieme ai propri alunni, i propri libri di testo, costituiti da ricerche fatte insieme.

Mario Lodi *"Insieme"*, (1974) il lavoro raccolto accuratamente dai propri alunni giorno per giorno

Possibili DIFFICOLTA'

- guidare gli alunni in un processo di cambiamento che li renda **protagonisti**
- riuscire a farsi ascoltare con **attenzione**;
- risultare **credibili**;
- creare **curiosità** per i contenuti trasmessi;
- costruire un **clima di apprendimento**.

Promuoviamo l'apprendimento cooperativo

- **interdipendenza positiva** (“io ho bisogno dei miei compagni per portare a termine il lavoro, loro hanno bisogno di me”).
- **interazione reciproca faccia a faccia, come promozione del reciproco apprendimento:** incoraggiamento, conoscenza reciproca, per raggiungere obiettivi comuni
- **responsabilità sia verso sé stessi, sia verso il gruppo**
- **insegnamento delle abilità sociali,** il gruppo non può funzionare se i membri non possiedono le necessarie abilità
- **revisione metacognitiva: riflettere sui risultati ottenuti e sui processi attuati**

Su cosa focalizzarci

COINVOLGIMENTO: attività ludiche, divertenti o insolite
(*sfide, giochi, stimoli curiosi*)

AUTONOMIA: affidare compiti, accettare proposte, chiedere pareri e partire dal loro punto di vista (*giochi di ruolo, incarichi, prodotti per utenti esterni...*)

GUIDA: suggerire percorsi e ragionamenti, valorizzare e riconoscere l'apporto di ciascuno (*portare esempi, anche personali, indicare metodi, lasciare compiti...*)

LINGUAGGIO: avvicinarsi al loro linguaggio (*utilizzare immagini legate alla loro realtà, creare con loro filmati, scenette, discutere partendo dalle loro esperienze*)

Immaginiamo un incontro con adolescenti

- **OBIETTIVI** (*es: stimolare il riconoscimento dei pericoli e le azioni da mettere in atto o evitare; formare cittadini responsabili; far interiorizzare la storia del proprio territorio, per saper gestire anche le emergenze; far conoscere la cultura della protezione civile...*)
- **STRUMENTI NECESSARI** (*utili per supportare le parole come filmati e immagini create ad hoc per partire da qualcosa di proprio; collaborazione con altre figure educative o tecniche, spazi e tempi adeguati*)

Es:AUTOPROTEZIONE A SCUOLA

Apprendimento ludico: GIOCO A SQUADRE

- **Introduzione** su pericoli e azioni.
- Fase di **cooperazione**: ogni squadra individua le probabili situazioni di pericolo presenti a scuola e le possibili soluzioni per uscirne positivamente.
- Fase di **sfida**: a turno, una squadra presenta un pericolo tra quelli identificati; l'altra deve trovare, tra quelle individuate nella prima fase, la possibile soluzione.
- Il volontario integra poi le sue conoscenze per mostrare altri pericoli o far capire altri metodi

ESEMPIO DI SCHEDA SQUADRA

PERICOLO	SOLUZIONE/PROTEZIONE
SCOSSA SISMICA	CERCA RIPARO SOTTO IL BANCO
ALLUVIONE	RAGGIUNGI IL PUNTO DI RACCOLTA
TROMBA D'ARIA CON FULMINI	NON TOCCARE I RUBINETTI STACCA LE SPINE
INCENDIO NELLA CLASSE	ESCI INCOLONNATO CON CALMA CHIUDENDO LA PORTA
INCENDIO CON FUMO E BLOCCO USCITE	APRI LE FINESTRE E CHIEDI AIUTO METTI UN PANNO UMIDO SULLA BOCCA

Conclusione e discussione, materiali, risultato utile

si recepisce:

- il 20% di quanto si ascolta;
- il 30% di quanto si vede;
- il 50% di quanto si vede e si ascolta;
- il 90% di quanto si vede, si ascolta e si fa

SUGGERIMENTI UTILI

- il livello fisiologico di attenzione cala rapidamente nell'arco di 30-40 minuti.

Disporre in modo circolare i presenti, evitare la cattedra.

- non essere valutativi o moralistici.
- evitare la “comunicazione no” a favore della “comunicazione sì”:

es:AUTOPROTEZIONE ALL'ESTERNO

Apprendimento cooperativo

- **Introduzione** su pericoli e azioni, magari partendo da giochino (presentare coppie di immagini in cui trovare le differenze di pericoli)
- Ogni gruppo dovrà creare un cartellone o filmato che descriva un **luogo (meglio se conosciuto)**, con le caratteristiche di rischio, i segnali che possono indicarlo, le precauzioni che vanno prese e le azioni da compiere.
- Dare le informazioni specifiche e i suggerimenti
Introduzione, conclusione, materiali, creatività

ESEMPIO DI SCHEDA GRUPPO

LUOGO	
POSIZIONE SULLA MAPPA	
PERICOLI, POSSIBILI RISCHI	
SEGNALI	
NUMERI E INFO UTILI	
AZIONI	
STILI DI VITA	

Conclusione e discussione, materiali, risultato utile

ES:AUTOPROTEZIONE IN FAMIGLIA

Peer education guidata

- Attività introduttiva in classe poi a casa
- Ogni ragazzo dovrà immaginare per poi creare la mappa della casa indicando pericoli, vie di fuga, con le caratteristiche di rischio, le precauzioni che vanno prese e le azioni da compiere.
- Supportare nella realizzazione, spunti per l'utilizzo del materiale
- Utile il coinvolgimento dei genitori, per formare anche loro

Obiettivo del percorso

- Formare i partecipanti sulla conoscenza delle **situazioni di pericolo** e sulle **modalità opportune** per gestirle in modo positivo.
- Consentire il **riconoscimento** del possibile pericolo, dei segnali, degli operatori del soccorso e dei numeri di emergenza.
- Apprendere le elementari norme di **primo soccorso e gli atteggiamenti da attuare**
- Conoscere la struttura della **Protezione Civile**
- **Divertirsi e crescere**

Ipotizziamo un'esperienza

- All'aperto (o fuori dalla scuola)
- Nella scuola (fuori dalla solita aula)
- In classe

Ricordiamoci l'obiettivo

La percezione del rischio nell'adolescenza

Di fronte ad eventi, fenomeni ed elementi allarmanti, sapersi come comportare non è facile

-essendosi fatti un'idea ed avendo sperimentato prima aiuta a diminuire probabilità di stress e paura.

-la capacità di collaborazione stimola l'immaginazione e facilita lo sviluppo di difese contro la paura, permettendo di esporre ed elaborare anche cose spaventose.

-Prendersi cura anche dell'altro aiuta ad avere consapevolezza del proprio ruolo

- Dalla **trasmissione** del sapere alla **costruzione** della conoscenza
- Da insegnante a tutor

La sperimentazione pratica
Finalizzata alla realizzazione di materiale UTILE
permette lo sviluppo di abilità e consapevolezza,
permettendo la sperimentazione del limite
e la conoscenza della prudenza

Favorisce inoltre:

1. l'apprendimento di comportamenti corretti da attivare in situazioni di emergenza.
2. una maggiore consapevolezza dei propri stati emotivi
3. fiducia nelle proprie capacità di collaborazione col gruppo classe e con gli insegnanti